

Eduardo Di Blasi

ROMA Non si possono congelare i prezzi degli ortaggi? Congeliamo gli ortaggi stessi. Ognuno dà le risposte che può all'impennata dell'inflazione che sta investendo il Paese. La proposta di mettere nel congelatore frutta e verdura in attesa che i prezzi calino, arriva ad esempio dal profondo nord dell'Italia, per la precisione da Helmut Rizzoli, assessore comunale alle attività economiche di Bolzano. Ed anche se più che un'azione politica presuppone un atteggiamento pre-guerra, arriva da una delle città che maggiormente avvertono il problema dei rincari, avendo disposto un monitoraggio costante sui prodotti di maggior consumo, e van-tando anche uno degli indici inflattivi più alti del Paese (+3% tondo ad agosto).

Eppure, davanti al prezzo dei polli (che solo in agosto è aumentato del 2,6%), dei fagiolini (passati in una settimana da 2 a 3 euro al chilo), dei pomodori (da 1,70 a 2,20), all'assessore non è rimasto che consigliare di fare incetta e congelare. Poi si vedrà.

Ma ogni città ha la sua «specialità» in fatto di rincari. A Sanremo, ad esempio, tenetevi lontani dai limoni: il loro prezzo, dati della locale Direzione del Reparto Annonario, è più che raddoppiato dall'entrata in vigore della moneta unica, passando dai 2,7 euro al chilo a 4,50. E, già che ci siete, fate attenzione anche ai fagiolini di buona qualità (da 3,62 a 6,50), e alle patate (passate da 67 centesimi a un euro e cinquanta al chilo).

Se andate a sud, invece, usate precauzione nell'avvicinarsi alla prima colazione. A Messina il prezzo di un caffè al bar è lievitato del 50%, assestandosi sulla cifra media di 0,75 centesimi; il cornetto (pagato 40 centesimi all'ingrosso) è venduto a 1 euro e 10; la brioche (pagata 20 centesimi al forno) viene via per 65 centesimi.

A Ferrara gli aumenti hanno riguardato il camping (+15,8%), gli agriturismo (+9,1%) e, soprattutto, il «panpepato», dolce tipico, che nelle pasticcerie si vende a 16,50 euro al chilo.

A parte Milano, dove la città deserta non ha rallentato la corsa dell'inflazione, tanto da causare un duro scontro tra commercianti e Comune, sono soprattutto le città turistiche a registrare i rincari maggiori.

A Pisa, secondo l'Ufficio Statistica del Comune, il dato sull'inflazione segna un netto +3,5% ad agosto. I prezzi, nella categoria «bevande alcoliche e tabacchi» e in quella «abitazione, acqua, energia e combustibili»

“
Alcuni esempi:
a Sanremo
agrumi raddoppiati
A Ferrara e Firenze camping
salatissimi, nella città dello
Stretto +50% per il caffè



Da Bolzano a Messina i prezzi non si fermano

Non è solo caro frutta: nelle città italiane l'inflazione è stimata intono al 3%. Ecco la mappa dei rincari



Una signora osserva il cartellino con il prezzo dei pomodori in un mercato del centro di Roma

Mario De Renzi/Ansa

L'assessore di Bolzano ha una proposta: «Se non possiamo congelare i prezzi, congeliamo gli ortaggi»

li» sono cresciuti del 7,4% in un anno; l'«abbigliamento e calzature» del 6%; i «generi alimentari» del 4,2%.

Anche a Firenze, come a Ferrara, galoppiano ad agosto le spese di alloggio per alberghi (+0,8%), campeggi (+15,8%) e agriturismo (+9,1%). Dall'osservatorio sui prezzi di Bergamo non arrivano dati rassicuranti (inflazione locale è stimata in un +2,8%), con rincari, accusa la

Federconsumatori, anche delle visite ginecologiche.

L'ufficio statistiche del Comune di Rovigo condanna senza appello il «radicchio rosso», reo d'essersi apprezzato del 61% in un mese (dal 19 luglio al 19 agosto) e le alici (+39%). Aumenti anche per le susine (+22%), le patate (+25%), le triglie (+24%) e le sardine (+24%). Scende, al contempo, il prezzo dei coccomeri (del 29%).

A Bologna, tanto per limitarci ad un esempio, siate diffidenti verso i venditori di fichi: si possono trovare a un euro, ma anche a sei il chilo.

A Genova, lamentano i commercianti, anche i saldi, che sono andati bene sia a Milano che a Brescia, hanno fatto fiasco: preoccupati dai rincari prossimi venturi, o più semplicemente senza soldi, i genovesi (tradizionalmente etichettati come «risparmios») hanno disertato le ven-

derno maxi a quadretti e un quaderno ad anelli. Per le scuole medie ci sarà zaino, diario, astuccio a bustina con penne e matite, rubrica, compasso, riga, due squadre, due quaderni maxi a righe e due a quadretti. «In questi giorni in cui si parla di un aumento dell'inflazione ritengo giusto e necessario dare un segnale di serenità alle famiglie che si apprestano ad affrontare le spese scolastiche dei propri bambini, ha detto l'assessore al commercio, Daniela Valentini, che ha aggiunto: «Un ringraziamento va alle categorie che hanno accolto con entusiasmo la mia proposta e, nei prossimi giorni, forniremo l'elenco completo dei punti vendita, comprese le cartolerie che aderiranno all'iniziativa».

Comune di Roma

Scuola, un kit a 25 euro con zaino, quaderni, astuccio

ROMA A pochi giorni dalla riapertura delle scuole, l'amministrazione capitolina ha voluto dare un aiuto alle famiglie che si apprestano ad acquistare l'occorrenza per il ritorno degli studenti sui banchi. Sicché per contrastare il «carovita scolastico» il Comune di Roma ha fatto in modo che siano in vendita, nelle cartolerie della capitale, cartelle scolastiche con tutto il necessario per l'avvio del nuovo anno, al prezzo di venticinque euro. L'assessore capitolino al commercio ha raggiunto in proposito una intesa con Confindustria e Confesercenti. Per le scuole elementari l'offerta comprenderà zaino, diario, astuccio a zip completo di penne, matite, gomme da cancellare, temperino, colori e pennarelli, 1 qua-

drone maxi a quadretti e un quaderno ad anelli. Per le scuole medie ci sarà zaino, diario, astuccio a bustina con penne e matite, rubrica, compasso, riga, due squadre, due quaderni maxi a righe e due a quadretti. «In questi giorni in cui si parla di un aumento dell'inflazione ritengo giusto e necessario dare un segnale di serenità alle famiglie che si apprestano ad affrontare le spese scolastiche dei propri bambini, ha detto l'assessore al commercio, Daniela Valentini, che ha aggiunto: «Un ringraziamento va alle categorie che hanno accolto con entusiasmo la mia proposta e, nei prossimi giorni, forniremo l'elenco completo dei punti vendita, comprese le cartolerie che aderiranno all'iniziativa».

I casi limite: a Rovigo il radicchio rosso costa il 61% in più e le alici salgono del 39%

L'intervista

Marco Venturi

presidente Confesercenti

Roberto Rossi

MILANO «Ci stanno scaricando addosso tutte le responsabilità, ma la verità è che le colpe stanno anche altrove». Il ruolo di capro espiatorio non piace proprio al presidente di Confesercenti, Marco Venturi. Non piace il fatto che per giustificare il rialzo dei prezzi siano stati solo i pubblici esercizi ad essere posti sotto processo. Sul patibolo, secondo Venturi, dovrebbero salire anche altri soggetti, con il governo in testa.

Venturi, partiamo da un dato incontrovertibile. Quello che ci dice che in Italia l'inflazione corre più che in altri Paesi europei. Lei si è chiesto il perché?

«Mi pare che ci siamo trovati davanti a una serie di tensioni di tipo tariffario. Ma non solo, ci sono stati altri fattori che si sono scaricati sul consumo. Mi riferisco soprattutto all'imposizione locale che è andata al di sopra della media e che si scarica tutta sulle imprese».

Secondo lei è quindi questione solo di un aumento delle tasse da parte delle Regioni e dei Comuni?

«Indubbiamente questo è uno dei fattori principali. Un fattore che ha influito sulla formazione dei prezzi finali. Su questo il governo ha delle responsabilità. È necessario che non si tagli, come fatto finora, i trasferimenti agli enti locali. Detto questo c'è bisogno che il governo intervenga, che monitori, con tutta la sua influenza per fermare la ten-

denza all'aumento tariffario».

Con quali strumenti e, soprattutto, in che modo?

«Di sicuro non direttamente. Siamo in un libero mercato e quindi non spetta a Palazzo Chigi stabilire i prezzi che si devono praticare nelle vendite o nelle definizioni delle tariffe. Però può utilizzare tutta la sua autorevolezza per far sì che la società Autostrade, per esempio, non pretenda aumenti in ragione di futuri investimenti. Credo che su queste cose il governo possa esercitare tutto il suo peso per evitare di innescare nuovi elementi inflattivi».

E perché finora non l'ha fatto?

«Non lo so. Bisognerebbe chiederlo a loro. Credo che ci sia stato un atteggiamento di disattenzione generale e che adesso in questa fase si stia forzando perché si pensa di mettere sotto stretta il commercio a favore dello sviluppo della grande distribuzione».

Le associazioni dei consumatori hanno puntato il dito contro i pubblici esercizi. Lei che cosa si sente dire?

«Le associazioni dei consumato-

ri puntano il dito continuamente, contro chiunque. E voglio fare un altro esempio. Adesso stanno facendo una campagna di pressione sulla scuola contro l'aumento dei prezzi. È una questione che a noi non risulta minimamente vera. A me sembra che le battaglie che vengono condotte dalle associazioni dei consumatori sono fatte più in termini di principi che in termini reali».

Non crede, però, che un pizzico di responsabilità sia da attribuire anche ai piccoli commercianti?

«Però io qui farei una distinzione

È mancato all'affetto dei suoi cari l'amato compagno

GALDINO CERUTTI
di anni 78

L'annuncio la moglie Anna, il figlio Sergio e Raffaella. Funerali in forma civile martedì 26 agosto ore 10 con commemorazione presso la propria abitazione di strada Bertolla 59, Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 23 agosto 2003

Cognati, nipoti e parenti partecipano al dolore per la scomparsa del caro

GALDINO

Con la certezza di non avverti mai troppo lontano ti sentiamo sempre con noi carissimo compagno

GALDINO

Decima Unità di Base D.S. Torino.

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** publiccompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SARONNO, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814867-811182
SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base Iva inclusa: 5 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

L'associazione dei commercianti: «Il governo monitorizzi meglio il settore, servono meno tasse e più risorse agli enti locali»
«Non scarichiamo ogni colpa sulla piccola distribuzione»

ne. Nei pubblici esercizi ci sono state delle tensioni sui prezzi. Non lo posso negare, mi sembra indubbio. Le abbiamo registrate, le abbiamo viste tutti, sono state rilevate anche dall'Istat. Ma credo che queste tensioni siano limitate al settore fresco alimentare. Nel resto dell'alimentare, nell'abbigliamento, ma anche nei beni durevoli in genere non abbiamo questo tipo di tensioni. Il commercio non mi sembra sia su questa scia».

Torniamo alle cause. Lei ha messo in evidenza una crescita delle imposte a livello locale.

le. Altre ragioni?
«Le tensioni di cui parlavamo prima sono una conseguenza di tutta una serie di fattori. Certamente c'è il costo del trasporto. Gli autotrasportatori hanno chiesto il 10% in più a causa della patente a punti. Ma nel computo finale io inserirei anche la siccità e le gelate. Che hanno portato nuova tensione sui prezzi dell'ortofrutta. E questo, senza dubbio, ha inciso direttamente nei listini di ristoranti e in quelli dei bar dove il consumo di prodotti alimentari freschi è abbondante».

Secondo lei non è anche un

È venuto a mancare il compagno

ATTILIO BONANNI

La famiglia lo ricorda a quanti conoscendolo ne hanno apprezzato la grande generosità e coerenza

Rignano Flaminio, 23 agosto 2003

La famiglia Negrini annuncia la scomparsa di

PIERINO

La tumulazione delle ceneri avverrà domani presso il cimitero di Granarolo dell'Emilia alle ore 9.00

Bologna, 24 agosto 2003

Nel decennale della morte del cittadino-compagno

ENRICO RASCHIA

filosofo di vita e diffusore de l'Unità, ricordando

MARIA MORONI

I figli Pietralacroce, 24 agosto 2003

A 16 anni dalla scomparsa di

MARIA ROSA ROBERTO

i parenti tutti la ricordano con affetto

dite ribassate. La stagione ha chiuso con un sonoro -30%.

Ad Ancona (dato Istat +2,9% ad agosto) è aumentato tutto, salvo i reparti «istruzione» (rimasto fermo sul dato tendenziale di +4,1% l'anno), dell'abbigliamento (costante sul +2,1% annuo) e delle «comunicazioni», scesi dello 0,3%.

Anche Terni, un tempo isola felice (inflazione all'1,2%), registra rincari vicini al 3-4%.

I dati sulle città campione diffusi dall'Istat, hanno però posto sotto i riflettori una nuova «questione meridionale»: quella di Napoli, dove la

progressione del costo della vita per il 2003, ha raggiunto cifre da record d'Italia. Gianni De Luca, direttore del Centro studi Federconsumatori ritiene che questi «siano un reale campanello di allarme per l'economia nazionale, e per la Campania in particolare dove il livello di reddito e di ricchezza è ai livelli più bassi d'Italia».

Pochi soldi e prezzi alti. Tanto che la Confindustria Campana, l'associazione dei commercianti, propone di reinserire la doppia prezzatura, una in euro e l'altra in lire. Il presidente Guido Arzano, nel lanciare la proposta, ritiene che «la gente deve potersi orientare in modo più oculato e deve evitare di rimanere preda di furbate a volte anche clamorose».

E questo è solo agosto. Alla ripresa, dopo la pausa estiva, la Confederazione Italiana Agricoltori (Cia) prevede rincari di pane, farina, pasta, vino, riso, olio d'oliva, zucchero, latte, formaggi, mele, pere, agrumi con indici che vareranno dal +10% al +35%.

Arriva alla fine anche la divisione delle colpe. Nell'ordine: gelate, siccità, commercianti, prezzi al dettaglio, prezzi all'ingrosso, in un rimbalzo di responsabilità che alla fine non sembra trovare colpevoli.

Il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano pensa di ritoccare il tetto dell'inflazione programmata. Gli risponde, in serata, il segretario della Cisl Savino Pezzotta: «Mi sembra una cosa che bisognava fare anche prima, visto che tutti sapevamo come stava andando l'inflazione e non si può continuare a mantenere un tasso programmato che è irrealistico. Ma non basta solo aggiornare l'inflazione programmata, anche se questo sarebbe già significativo; serve una politica sui prezzi e sulle tariffe se non vogliamo che l'erosione dei salari e delle pensioni continui».

È l'unica domanda che potrebbero rivolgere i cittadini di tutta Italia potrebbe essere: «Sì, ma quanto costa?».